

Bonus famiglie, scontro sui tetti Isee

I neo papà tre giorni a casa con i figli

Legge di Bilancio, ipotesi paletti agli assegni per mamme e nido

Alessia Gozzi

ROMA

TETTO al bonus mamma, norma anti furbetti del bollo auto e stretta sui bagarini del web. C'è un po' di tutto nella raffica di emendamenti alla manovra arrivati in Commissione Bilancio alla Camera; molte le richieste di modifica concentrate su famiglia e sociale. A partire da due emendamenti targati Pd che mettono paletti legati all'Isee per i bonus del pacchetto famiglia: 13mila euro nel caso del premio alla nascita (cioè l'assegno da 800 euro alle neomamme) e a 25mila euro nel caso del buono nido (che vale mille euro all'anno per i nati dal primo gennaio 2016).

INEVITABILE lo scontro con Ncd che, con il ministro Enrico Costa, è riuscito a ottenere 600 milioni in manovra proprio per la famiglia. «Qualche aggiustamento – fanno sapere – si può fare ma non paletti legati al reddito visto che si tratta di misure che incentivano la natalità». Sempre sul fronte delle nascite, un altro emendamento (a firma di Paola Binetti) propone di alzare il congedo ob-

bligatorio per i neo papà da due a tre giorni, da utilizzare entro cinque mesi dalla nascita del figlio. Costo, 10 milioni in più rispetto ai 20 già stanziati. I centristi propongono, invece, l'aumento da 210 a 600 euro delle detrazioni per le attività sportive dei figli, la piena deducibilità delle spese per la manutenzione degli impianti sportivi dati in uso gratuito e l'Iva al 5% sull'iscrizione a piscine e palestre (agonisti esclusi). Il pacchetto, uscito dalla Commissione Finanze e firmato anche dal presidente Maurizio Bernardo, costa 250 milioni. Dalla commissione Lavoro arriva, poi, la proposta di abbassare da 36 a 35 anni il minimo di contributi necessario per poter accedere all'Ape (Anticipo pensionistico) sociale per chi svolge lavori gravosi. Modifica sulla quale da palazzo Chigi fanno sapere di non essere contrari, al netto del fatto che «bisogna trovare le coperture».

SPUNTA anche la proposta di una norma contro l'evasione del bollo: niente revisione per chi non è in regola. A controllare il regolare pagamento della tassa di proprietà e circolazione saranno gli uffici del dipartimento dei Trasporti e le autofficine autorizzate.

E a arriva anche la stretta sui bagarini online, il cosiddetto 'secondary ticketing', il collocamento massiccio di biglietti di concerti e manifestazioni acquistati online e rivenduti a prezzi maggiorati. L'emendamento, che arriva dal governo (destinato a passare), prevede una multa da 30 a 180 mila euro per ogni violazione, stabilendo il divieto di esercitare l'attività di rivendita a soggetti diversi dagli organizzatori di spettacoli e dai titolari di biglietterie autorizzate. Nel caso di vendita online scatta anche la rimozione dei contenuti o l'oscuramento del sito.

DOPO una prima scrematura dei 4-5mila emendamenti presentati, giovedì la commissione Bilancio inizierà a votarli. Obiettivo: mandato al relatore entro il 22 novembre e testo in aula il 24. Intanto, continua il balletto della norma sui contributi delle banche al fondo di risoluzione: potrebbe finire in un decreto ad hoc da far rientrare dalla finestra quando la legge di Bilancio arriverà in Senato, dove le norme sull'ammissibilità sono meno stringenti. Secondo fondi parlamentari, Tesoro e banche sono in pressing: bisogna trovare una soluzione entro l'anno per consentire agli istituti di spalmare nei bilanci l'onere derivante dal conguaglio (negativo) della vendita delle quattro banche.



Sport, più detrazioni

Un emendamento Ncd propone di aumentare da 210 fino a 600 euro le detrazioni per le attività sportive dei figli, e che siano integralmente deducibili le spese per la costruzione di impianti sportivi aziendali



Bollo auto, la stretta

Un altro emendamento prevede che dal 2018 per poter fare la revisione dei veicoli, le officine o la Motorizzazione dovranno verificare che risultino pagati tutti i bolli successivi all'acquisto del mezzo



Focus

Abbonamenti bus, aumentano gli sconti

Un emendamento all'esame della Commissione Bilancio prevede detrazioni Irpef del 19% per le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale per massimo 350 euro annui, contro i 250 attuali.